

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL lettere@unita.it

## Dialoghi

Luigi Cancrini



CLAUDIO GANDOLFI

## L'intervista di Veltroni

Lette le due notizie relative mi è venuto subito da pensare ad una "strana coppia", ovvero a quella formata da Berlusconi e Veltroni per cui sull'art. 18 "Basta Tabù". Che lo dica il padre-padrone non è certo una novità, che lo dica Veltroni è al contrario non tanto sorprendente, quanto piuttosto preoccupante.

**RISPOSTA** ■ Giudico anch'io inopportuna la sortita di Veltroni sull'articolo 18. Capisco naturalmente che su problemi così complessi si possano avere idee diverse anche all'interno dello stesso partito ma quello che a me risulta difficile accettare è che questa diversità sia proposta alla curiosità (e al pettegolezzo) della stampa prima che il partito ne abbia discusso seriamente al suo interno. Scosso da una crisi senza molti precedenti, il mondo del lavoro di tutto ha bisogno tranne che di una polemica che rende meno chiari gli orientamenti strategici di quello che in questo momento si propone come il più importante dei partiti italiani. Posso sbagliare, ovviamente, ma il modo migliore per combattere la sfiducia dei cittadini nella politica, oggi, non è l'abitudine a dire sempre e dovunque quello che il singolo leader pensa o ritiene di dover dichiarare ma l'utilizzazione piena, consapevole e appassionata delle opportunità offerte da una organizzazione democratica che intende porsi prima di tutto al servizio del paese. Il rischio che altri, meno democratici e appassionati, ne approfittino potrebbe essere davvero molto grande.

SAVERIO TOMMASI

## Giocare alla guerra

L'Esercito Italiano, quello che modestamente viene chiamato Esercito della Difesa, nel reparto "comunicazione" del suo sito ufficiale, utilizza videogiochi per trovare nuove reclute. Ai giovani piace giocare, deve essere stato il ragionamento, allora facciamoli divertire, presentiamogli la guerra come un divertimento e forse qualcuno abbotcherà. Sono videogiochi da Commodore 64, sia chiaro, roba che in confronto il pac-man era un'invenzione tecno-

logica paragonabile allo sbarco sulla Luna. Ma si sa, con la crisi i soldi se ne sono andati nei 131 caccia-bombardieri F35 e il sito l'hanno realizzato con gli spiccioli caduti dalle fondine. E poi quello che conta è il senso. Ecco, mi chiedo, quale senso può avere presentare la guerra come un videogioco, un divertimento da portare avanti con il mouse in mano? Che le pubblicità non rappresentino esattamente la realtà lo sappiamo tutti. La famiglia del Mulino Bianco non esiste, il Mc' Donald's non è il regno dei bambini in salute e le mutande con le chiappe rialzate funzionano solo se le chiappe stanno già rialzate anche senza le

mutande. Però dovrebbe esserci un limite anche alla finzione, perché altrimenti la finzione si trasforma in inganno. E l'inganno è un reato punito dal codice penale. E secondo me presentare la guerra come un divertimento è un inganno bello e buono, come direbbe mia nonna. Oppure un inganno "brutto e cattivo", come dico io che non amo le frasi fatte e sono più stronzetto di mia nonna.

ELVIO BERALDIN

## Le liste civiche

Da due giorni ci racconti della nascita di futuri partiti e/ o future liste civiche. Alcuni/e personali: avremo il partito del calcio, delle macchine da corsa, ecc. quello che tutti dicono, o non dicono, è che il loro impegno è necessario per cambiare. Alcuni parlano che la propria lista sarà di aiuto al centrosinistra, al Partito Democratico. Se come dichiarano, che queste liste non porteranno via voti al Pd, la mia domanda è: perché non danno una mano dall'interno del Partito Democratico? L'esperienza, preoccupante, del partito personale non ha insegnato nulla?

NEVIO PELINO

## Un piccolo porcellum

Ho partecipato volentieri alle primarie del Pd nel Lazio: in realtà si trattava dell'elezione diretta del segretario regionale. Mi ha però molto infastidito il fatto che al candidato segretario erano associate delle liste bloccate. Insomma, mi sono trovato davanti un piccolo porcellum, di cui si poteva francamente fare a meno. Come fa il Pd a criticare il porcellum nazionale se poi non sta a farne uno in casa sua?

GIOVANNA SCASSELLATI\*

## Aborto terapeutico

Caro Direttore, a proposito dell'articolo della giornalista Jolanda Bufalini pubblicato il 19 febbraio col titolo «mi hanno lasciata da sola senza farmaci: la storia di un aborto terapeutico». Tengo a precisare che qualsiasi aborto dopo il 90esimo giorno è un elemento devastante per la donna e per il marito che avevano scelto di fare un figlio. Questo è l'unico ospedale nel Lazio che ha un letto dedicato in Ginecologia per l'aborto terapeutico, e nell'ultimo anno abbiamo eseguito ben 154 aborti terapeutici con solo 3 medici non obiettori. Il nostro reparto accoglie donne con queste problematiche da tutte le regioni. Si usano i farmaci più avanzati come la RU 486 e le prostaglandine che raccorciano sensibilmente le ore di travaglio, e vengono sempre somministrati antidolorifici e anestetici. Nei casi particolari e su richiesta della donna viene eseguita la peridurale. Nella maternità lavorano 7 anestesisti non obiettori perché c'è una grande sensibilità su queste problematiche. In più il nostro reparto ha una psicologa che segue le donne prima e dopo l'intervento con l'impegnativa del Ssn. Sono anni che lavoro in questo campo e so quanto sia difficile. Distinti saluti.

\*Responsabile  
del Reparto Legge 194/78

A Sandra non è stata proposta la peridurale, alle sue richieste è stato risposto che l'unica cosa possibile era una puntura di Buscopan. Quanto al sostegno psicologico, le è stato consigliato ma non prescritto. Nell'articolo è espresso con chiarezza che le difficoltà della situazione non sono da attribuire a chi, con sacrificio, lavora nel reparto.

J.B.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

